Deliberazione Consiglio d'Ambito n. 05 del 15.07.2020

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance – DUP Semplificato.

Il Presidente EdA Caserta
Avv. Antonio Mirra

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2020** il giorno quindici del mese di luglio alle ore 13,00 presso l'Aula Consiliare del Comune di Santa Maria Capua Vetere, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio d'Ambito, convocato con nota prot. n. 762/2020 del 13.07.2020.

Sono presenti i Sigg.ri

	PRESIDENTE	**PRESENTE**	**ASSENTE**
1	**Mirra Antonio**	P	
	CONSIGLIERE	***	***
2	Cicala Gabriele	**P**	
3	Crescente Angelo	P	
4	D'Angelo Domenico		A
5	D'Angelo Luisa		A
6	De Nuccio Nicola	P	
7	Del Prete Elpidio	**P**	
8	Falco Michele	**P**	
9	Galluccio Michele		A
10	Iannone Amalia		A
11	Marcello Isidoro	P	
12	Marino Carlo		A
13	Martiello Salvatore		A
14	Letizia Maria	**P**	
15	Munno Luigi	P	
16	Seguino Giuseppe		A
17	Scirocco Michele	**P**	

Totale presenti n. 10 assenti 07

Presiede la seduta l'Avv. Antonio Mirra, Presidente del Consiglio d'Ambito che dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente O.D.G.

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance **– DUP Semplificato.**

- **Vista** la L.R. n. 14/2016 che con l'art. 23 istituisce gli ATO per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, ai cui soggetti di governo, denominati EDA, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, vengono attribuite le competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, rappresentativi dei Comuni appartenenti al suddetto ambito territoriale, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006;

- **Considerato che** ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'EDA può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali;

- **Che** secondo il Principio Contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3;

- **Ritenuto che** in assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il *Documento Unico di Programmazione* ***(DUP)*** *semplificato* previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Tanto premesso,

- nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'EDA rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

  o Sezione Strategica
  o Sezione Operativa

- **Considerato che** con riferimento agli atti previsti dallo Statuto dell'EDA, coordinati con la richiamata normativa nazionale in materia di documenti di programmazione, si può affermare che:

- il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) formula al Direttore generale gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2020-2022;

- la parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2020-2022 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all' approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto.

- Considerato, altresì, che

- la Sezione Operativa del Piano Triennale definisce gli obiettivi dell'EDA per l'esercizio 2020 e per il triennio 2020-2022, anche ai fini del Piano della Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;
- gli obiettivi definiti per l'esercizio 2020 nella Sezione Operativa del Piano saranno puntualmente declinati - in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione - dal Consiglio d'Ambito, sentito l'OIV dell'Ente, di prossima nomina, ai fini della valutazione della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti;

- Dato atto che

- con il presente Piano delle Attività 2020-2022, predisposto dal Direttore Generale, l'EDA Caserta continua le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 gli attribuisce e che sono programmate in un orizzonte temporale triennale;

- Visto

- il documento "Piano delle Attività per il triennio 2020-2022", allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;

- **visto** il parere favorevole di coerenza rilasciato dal Collegio dei Revisori in data 08.07.2020 con verbale n. 04/2020;

- **visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile reso dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

- **Ritenuto** di procedere all'approvazione del "Piano delle Attività per il triennio 2020-2022" – DUP Semplificato;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

DELIBERA

1. di approvare il **"Piano delle Attività per il triennio 2020-2022" – DUP Semplificato**, come da documento allegato alla presente delibera ("**Allegato 1**"), dando mandato al Direttore, sotto la vigilanza del Consiglio d'Ambito, di attivare tutti gli interventi previsti nel Piano, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea ove previsto dallo Statuto o procedendo con atti di propria competenza;

2. di dare atto che la Sezione Operativa del Piano di cui al punto 1) definisce gli obiettivi dell'Ente per l'esercizio 2020 e per il biennio successivo, anche ai fini del Piano della performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;

3. di dare mandato al Consiglio d'Ambito, sentito l'OIV, di declinare - in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione - gli obiettivi definiti per l'esercizio 2020 di cui al punto 2), ai fini della valutazione

della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti;

4. di dare mandato al Direttore Generale di recepire nel Piano Esecutivo di Gestione il Piano delle performance risultante dagli obiettivi di cui al punto 2), come declinati secondo le modalità descritte al punto 3);
5. **di dare atto che** nel caso in cui le procedure per l'assunzione del personale programmate per gli anni 2020 e 2021 non risultano perfezionate, al fine di garantire i servizi essenziali dell'Ente, si darà corso alla proroga dei contratti del personale assunto a scavalco di eccedenza e/o comando.
6. **di dare atto che,** come previsto dalla normativa vigente, il fabbisogno del personale si considera approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni e l'accertamento di cui all'articolo l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, si ritiene soddisfatto con parere reso dall'Organo di Revisione;
6. di dare atto che nell'Ente vi è assenza di personale in eccedenza o sovrannumero ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 05 del 15.07.2020

Oggetto: Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) - paragrafo 4.3 - Approvazione del Piano di triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance – DUP Semplificato.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs.18 agosto 2000 n. 267.

Il Direttore Generale in qualità di Responsabile dell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione ad interim
Dott. Agostino Sorà

Piano Triennale delle Attività 2020 – 2022 – DUP Semplificato

Premessa

A. Sezione Strategica

B. Sezione Operativa

PREMESSA

L'EdA Caserta è il soggetto di governo dell'ATO Caserta, ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'EDA è assimilata alla categoria degli *Enti strumentali di Enti territoriali*.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3.

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione **(DUP) semplificato** previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'EDA rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica

B) Sezione Operativa

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito formula al Direttore ai sensi *dell'art. 8, comma 1, lettera g) dello Statuto* gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2020-2022;

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2020-2022 riveste anche le funzioni di *Programma Annuale delle Attività*, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all' approvazione del Consiglio, ai sensi *dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto*.

La Sezione Operativa definisce inoltre gli obiettivi dell'EDA per l'esercizio 2020 e per il triennio 2020-2022, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2020, quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali.

Con il presente Piano delle Attività 2020-2022, predisposto dal Direttore Generale, l'EDA continua le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 gli attribuisce, come in questa premessa dettagliatamente specificate e che, in questo secondo anno di attività sono programmate in un orizzonte temporale triennale.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la seconda *Relazione annuale sull'attività dell'Ente* che il Direttore Generale presenterà al Consiglio d'Ambito e trasmetterà, entro il 30 dicembre 2020, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale e con la Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV, di prossima nomina, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A) SEZIONE STRATEGICA

A1) Quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti

Il quadro normativo nazionale in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si è formato con provvedimenti stratificatisi nel tempo e non pienamente coordinati tra di loro, di cui i principali sono:

- il Dlgs 152/2006, per le disposizioni ancora vigenti, secondo le quali:
- ai sensi dell'art. 183 comma 1, del Dlgs 152/2006 si definisce gestione dei rifiuti l'insieme delle operazioni di "raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti" (lett. n) mentre per "gestione integrata dei rifiuti" si intende il "complesso delle attività, compresa quella di spazzamento, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti";
- ai sensi dell'art. 200, la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani Regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata, conseguendo adeguate dimensioni gestionali e previa ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti;
- ai sensi dell'art. 202, l' Autorità' d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali in conformità' ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18agosto 2000, n. 267, nonchè con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità' e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rispetto delle competenze regionali in materia;
- ai sensi dell'art. 203, i rapporti tra le Autorità' d'ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni in conformità' ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o).

- Lo schema tipo prevede: a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio; b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni; d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio; e) le modalità' di controllo del corretto esercizio del servizio; f) i principi e le regole generali relativi alle attività' ed alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e dal corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte; g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni; h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo; i) il livello di efficienza e di affidabilità' del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti; l) la facoltà' di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902; m) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione; n) idonee garanzie finanziarie e assicurative; o) i criteri e le modalità' di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.

• Il DL 1/2012 (comma 4 dell'art. 25) in base al quale il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, affidato ai sensi del richiamato art. 202 del Dlgs 152/2016, comprende:
a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ove ricorrano le attività di gestione e realizzazione degli impianti di cui al punto a), anche lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati prodotti nell'ambito;

• **il DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal DL 1/2012)** in base al quale: *"le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente **dagli enti di governo degli ambiti** o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente.*

Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi, senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni.

1.*Il quadro normativo regionale* è principalmente definito dalla **L.R.C. n. 14/2016.**
L'EdA Caserta, soggetto di governo dell'ATO Caserta, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha le seguenti *competenze e svolge le seguenti funzioni:*

a) **predispone, adotta, approva ed aggiorna** il Piano d'Ambito dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
b) **ripartisce**, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;
c) **individua** il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
d) **definisce** i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;
e) **definisce** gli obblighi di servizio pubblico;
f) **determina** la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della L.R. 14/2016;
g) **in base** a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub Ambiti;
h) **svolge** ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. 14/2016.

2. L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della

gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della L.R.C. n.14/2016.

3. L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.
4. L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla L.R.C. 14/2016 ed alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte ad incentivare i Comuni e l'utenza:

a. a ridurre la produzione dei rifiuti;
b. a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;
c. ad incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e ad incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della L.R.C. n.14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

5. L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente ed assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Lo statuto dell'Eda, all'art. 19, prevede che nell'ambito della struttura operativa, è costituito l'Ufficio Tecnico di Controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale per il controllo e verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera l) della L.R.C. n. 14/2016.

L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.

L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio ed alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo sugli eventuali affidamenti in house dei servizi, previsto all'art. 20 dello Statuto.

Infine, come noto, la legge regionale prevede all'art. 24, che al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate *Sub Ambiti Distrettuali (SAD)*, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006.

Il quadro normativo in materia di gestione del servizio rifiuti si è recentemente implementato con la Legge 2015/2017 (art. 1 c. 527) che ha attribuito all'Autorità per il servizio energia, gas e idrico (ridenominata **ARERA**) anche compiti di regolazione del ciclo dei rifiuti, tra cui in particolare in materia tariffaria quali:

• La predisposizione ed aggiornamento del **metodo tariffario - M.T.R. -** per la determinazione del corrispettivo del servizio integrato rifiuti, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei **costi efficienti** e del principio "chi inquina paga".

• La fissazione dei criteri per la definizione delle ***tariffe di accesso*** **agli impianti di trattamento.**
• L'approvazione delle *tariffe definite e validate dall'Ente di governo* dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento.

Spettano inoltre all'**ARERA** compiti in materia di:
• definizione degli schemi-tipo di contratti di servizio di cui all'art. 203 del Dlgs 152/2006;
• *verifica della corretta redazione dei piani d'ambito esprimendo osservazioni e rilievi;*
• definizione di indici di valutazione dell'efficienza delle gestioni;
• definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
• tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami.

Con le deliberazioni n. 443/2019 e 444/2019 sono stati approvati da ARERA provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al rapporto tra Autorità di regolazione nazionale e Autorità di regolazione locali.

Infine, è rilevante richiamare il quadro normativo in materia di tariffa del servizio rifiuti, basato sull'obbligo di integrale copertura con le tariffe applicate all'utenza dei costi di esercizio e di investimento del servizio rifiuti (comma 654 dell'art 1 della L. 147/2013).
Tra i costi da coprire con la tariffa rientrano anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, relativi non solo alla tariffa in corso di applicazione, ma anche con riferimento alle tariffe pregresse (TIA1, TIA2 e TARES), secondo quanto disposto dal comma 654-bis dell'art.1.
La legge n.147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:
• la tariffa a corrispettivo **(TARIP**) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, *applicata direttamente dal gestore agli utenti* e quindi **senza impatti sul bilancio del Comune**

• il tributo **TARI** negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio (compresi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità) sono imputati tra le spese del bilancio Comunale

Le modalità di applicazione della TARIP sono state di recente precisate dal **Decreto Ministeriale 22 maggio 2017**: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

Il predetto decreto ministeriale consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, *riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati.*

A.2) Il servizio rifiuti nell' Ente d'Ambito Caserta: Configurazione, criticità ed esigenze di intervento – Aggiornamento.

1) Attuale configurazione del servizio rifiuti in Provincia di Caserta – Prospettive.

L'attuale configurazione dei servizi di igiene urbana nel territorio della provincia di Caserta è caratterizzata da una fortissima parcellizzazione degli stessi.
Infatti, gli attuali affidamenti risultano essere assegnati (con gara, con ordinanza sindacale, in proroga, ecc.) a diversi soggetti gestori.

Gli affidamenti hanno scadenze diverse, pertanto, nel rispetto del quadro normativo introdotto con la L.R.C. n. 14/2016, che prevede, che nelle more della entrata a regime dell'EDA, i Comuni sono obbligati ad inserire nei bandi di gara una clausola risolutiva espressa che prevede la rescissione del contratto qualora l'EDA diventa operativo.

Lo smaltimento della *frazione umida*, a causa della totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Caserta, è assicurato da impianti di trasferenza con costi esorbitanti a carico dei comuni con notevole aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti con aumenti della tariffa.

Lo smaltimento della frazione secca, è assicurato, per tutta la provincia, dallo STIR di Santa Maria Capua Vetere gestito dalla società provinciale GISEC SPA istituita con la legge 26/2010.

I rifiuti tritovagliati ed imballati presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere, vengono trasportati presso il termovalorizzatore di Acerra, la cui gestione è di competenza della Regione Campania, mentre i residui di lavorazione vengono smaltiti presso la discarica Maruzzella di San Tammaro.

I materiali riciclabili – carta – cartone – plastica – vetro- alluminio ecc, sono conferiti dai Comuni direttamente o a mezzo delega al soggetto gestore, alle piattaforme convenzionate con il sistema CONAI.

Lo smaltimento degli ingombranti è assicurato da diverse aziende private che di norma sottoscrivono contratti direttamente con i Comuni.

Le isole ecologiche risultano attivate su diversi Comuni della provincia di Caserta.

2) I principali elementi di criticità nell'attuale gestione dei servizi in Provincia di Caserta

a) Una prima fondamentale criticità è **la mancanza di un Piano d'Ambito aggiornato** che, in coerenza con gli indirizzi del P.R.G.R.U. della Regione Campania, definisca le modalità e gli obiettivi quali-quantitativi dell'attività di raccolta dei rifiuti nelle varie aree dell'ATO Caserta e le scelte di assetto impiantistico in funzione dei fabbisogni di medio-lungo termine di trattamento dei rifiuti prodotti e della disponibilità di siti idonei.

E'da ritenersi ormai superata la precedente pianificazione d'Ambito della Provincia di Caserta, peraltro, mai attuata.
A distanza di quasi un decennio dal precedente, è quindi necessario approvare il nuovo Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 26 della LRC 14/2016, al fine di procedere:

a) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
b) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
c) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
d) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
e) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
f) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R.C. n. 14/2016.

L'iter di definizione del Piano d'Ambito, nell'anno appena trascorso (2019 primo anno di attività), all'esito della preliminare Analisi tecnica (ricognizione dello stato attuale del servizio e degli impianti e proiezione di medio-lungo termine sulla produzione quali-quantitativa di rifiuti), è in dirittura di arrivo.
Entro la fine del corrente mese di luglio, l'Eda Caserta adotterà ed approverà il nuovo Piano d'Ambito della provincia di Caserta, necessario per l'attuazione degli obiettivi strategici da perseguire, con particolare riguardo alle scelte sul Sistema impiantistico dell'Ambito ed alla riorganizzazione di tutti i servizi di raccolta di igiene urbana.

L'altro elemento di forte criticità evidenziato nel DUP dell'anno scorso legato alla totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Caserta per lo smaltimento della frazione umida, con la programmazione regionale, integrata da quella prevista dall'Eda Caserta, a regime, arriveremo alla risoluzione totale delle attuali problematiche, legate alla continua volatilità del prezzo del conferimento, con il contestuale aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, da un lato e dall'altro, alla mancata disponibilità degli impianti di trattamento a ricevere il rifiuto in alcuni periodi dell'anno a causa dei fermi tecnici degli stessi.

3) Ulteriori esigenze urgenti

Il Piano d'Ambito in corso di approvazione prevede anche la realizzazione di un impianto di selezione di rifiuti riciclabili a supporto della raccolta differenziata, un impianto trattamento ingombranti, un impianto trattamento assorbenti, un impianto trattamento terre da scavo, una discarica di servizio e un nuovo impianto STIR, a gestione pubblica.
La gestione pubblica dell'impiantistica, fermo restando le competenze assegnate dalla legge all'ARERA sulla determinazione delle tariffe al cancello, ha l'obiettivo di pervenire, al più presto, alla determinazione di *tariffe calmierate* per lo smaltimento di tutte le frazioni di rifiuto, attualmente fortemente volatili.

4) ***Linee di intervento a breve termine***

Dopo aver delineato il complesso piano di azioni dell'Ente, la cui realizzazione si completerà nel corso del biennio 2020/2021, si rappresenta quanto segue:

1) nel corso dell'anno 2019, con delibera n. 16 del 20.11.2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato i SAD, ex art. 26, comma 1, lett. b) – Legge Regione Campania n. 14/2016;
2) entro il corrente mese di luglio, il Consiglio d'Ambito adotterà ed approverà il nuovo Piano d'Ambito della provincia di Caserta;
3) è in corso di definizione lo Statuto della Newco che dovrà subentrare *nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali*, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016;
4) entro l'anno 2021 si procederà alla individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Caserta o di ciascun SAD ed all'affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs n. 152/2006;
5) si procederà, altresì, alla determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun SAD, *individuando per ogni singolo Comune la misura della tariffa dovuta*, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016;
6) attuazione delle competenze attribuite all'Ente d'Ambito **(E.T.C. – Ente territorialmente competente)** dall' ARERA nel processo di approvazione del costo complessivo del servizio rifiuti urbani delineato dall'art. 6 della Delibera n. 443/2019 – Validazione PEF.

Di seguito si rappresentano alcune ulteriori linee di intervento programmabili nel corso dell'orizzonte temporale del Piano triennale di Attività, già indicate nel D.U.P. dell'anno scorso.

a) L'adozione di sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti finalizzata all'introduzione della tariffa a corrispettivo

Anche alla luce delle esperienze maturate nei Comuni ove è stata adottata, l'introduzione della tariffa a corrispettivo (TARIP), basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza, consente significativi benefici sotto vari profili:

• L'utente viene responsabilizzato nei propri comportamenti in materia di differenziazione dei rifiuti prodotti, con un premio/penalità sulla tariffa a suo carico, in attuazione del principio "chi inquina paga" stabilito dall'art. 26 della Direttiva europea 2008/98;

• La responsabilizzazione degli utenti genera un significativo incremento della percentuale di raccolta differenziata, con i conseguenti benefici di tipo economico ed ambientale;

• La natura della TARIP quale tariffa corrispettiva comporta, diversamente dal tributo TARI, che la sua riscossione affluisca direttamente al gestore, senza impatti sul bilancio del Comune, e che l'IVA sia applicata sulla bolletta all'utente, che può quindi detrarsela ove sia un utente commerciale.

Per poter introdurre la tariffa corrispettivo TARIP è necessario attivare presso i Comuni interessati un capillare sistema di infrastrutture tecnologiche e informatiche per effettuare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascun utente, peraltro già in corso di introduzione in molti Comuni di altre regioni.

Poiché la tariffa TARIP è necessariamente applicata dal Gestore, si pone inoltre l'esigenza di dotarlo di un archivio anagrafico aggiornato di tutte le utenze del servizio, completando il trasferimento di dati e informazioni dagli archivi dei singoli Comuni.
Gli investimenti necessari per l'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale, il cui impatto sul Corrispettivo comunale e quindi sulla tariffa a carico degli utenti è spalmato in un arco pluriennale in funzione del periodo di ammortamento, dovrebbero comunque trovare ampia compensazione nei risparmi derivanti dalla riduzione attesa delle quantità di rifiuti indifferenziati da trattare e smaltire.
Va quindi programmata, a partire dal 2021, una prima sperimentazione dell'introduzione di sistemi di misurazione puntuale in un campione ristretto di Comuni interessati.

b) Monitoraggio ed eventuale gestione dei finanziamenti regionali erogati ai Comuni ed alla Provincia di Caserta

Il piano di interventi, finalizzato al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata e del sistema impiantistico ad essa connesso, si articola in due filoni:
• Assegnazione di cofinanziamento alla Provincia di Caserta relativo al progetto Land Fill Mining per interventi sulla discarica Maruzzella 1 e 2 di San Tammaro per Euro 10 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori Euro 20 milioni concessi dal Ministero dell'Ambiente già erogati;

• Nuovi interventi sono previsti per la costruzione e/o adeguamento di impianti di compostaggio, per la realizzazione delle stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR e per gli impianti di selezione delle frazioni di rifiuti riciclabili.

5. L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

L'EDA Caserta, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il Collegio dei revisori contabili e l'OIV, è chiamata a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, nonché in applicazione della normativa dettata dal TUEL, che in larga misura si applica all'EDA.
Sotto questo profilo, si pone l'esigenza di introdurre nell'anno in corso nell'Ente d'Ambito il Piano della Performance, la cui adozione è condizione per poter procedere alla contrattazione decentrata necessaria per l'erogazione del salario accessorio del personale dipendente e procedere alla nomina dell'O.I.V.
Occorre poi garantire il presidio degli adempimenti per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, affidati ad una Posizione Organizzativa dell'Ente nominata R.P.C.T.

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del **triennio 2020-2022** si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'EDA CASERTA per **l'anno 2020**, è assicurata:

1) dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 16, comma 1 e 2 dello Statuto, che restano confermate nello stesso importo dell'anno 2019, per un totale di **€ 468.070,84;**
2) dall'applicazione dell'avanzo libero, giusta delibera Consiglio d'Ambito n. 03/2020 del 24.06.2020 di approvazione del Rendiconto di gestione 2019, **per € 200.000,00.**

Per gli anni 2021 e 2022, le spese di funzionamento saranno coperte con le contribuzioni a carico dei Comuni per **€ 665.418,90** per entrambe le annualità.

Le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni e dall'applicazione dell'avanzo libero da rendiconto 2019, giusta delibera Consiglio d'Ambito n. 03/2020 del 24.06.2020, sono destinate per circa il 68% al pagamento delle spese per il personale dipendente per l'anno 2020 e circa il 69% per gli anni 2021 e 2022.
Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Consiglio d'Ambito) non percepiscono alcun compenso. I revisori dei conti percepiscono un compenso di circa 47.000,00 euro annui lordi per l'anno 2020, € 60.000,00 per il 2021 ed € 70.000,00 per l'anno 2022.
Il residuo plafond di spesa è destinato alla copertura dei costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, utenze, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese per assistenza legale, etc.

Molto contenuta è la spesa per investimenti, connessa all'acquisto di piccoli beni durevoli per un importo complessivo di 10 mila euro, per tutte le annualità.
Per l'anno 2021, è prevista una ulteriore spesa a titolo II per consulenza professionale afferente la costituzione della nuova società.

Per l'anno 2020, al titolo II., è prevista la spesa per la costituzione della Newco che dovrà subentrare nella gestione della GISEC spa e successivamente dovrà gestire l'intera impiantistica prevista nel Piano d'Ambito provinciale.
Tale spesa ammonta ad € 135.000,00, così ripartita:

1) € 100.000,00 per il capitale sociale;
2) € 35.000,00 per le spese notarili, studi, ricerche, asseverazione piano industriale e progettazione della nuova società.

L'Ente d'Ambito, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati ad altri soggetti istituzionali o alle società di gestione.

Inoltre, l'Ente ha sede in locali di proprietà regionale in comodato gratuito e, pertanto, non utilizza proprietà immobiliari per il suo funzionamento.
Per quanto riguarda infine la situazione di cassa, la disponibilità all'1.1.2020 ammonta ad € 50.602,05.
L'EDA Caserta non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 - il c.d. "decreto crescita" - detta nuove regole per la determinazione delle risorse che *Regioni e Comuni* possono destinare alle assunzioni a tempo indeterminato e per la definizione del tetto del fondo per il salario accessorio in caso di variazione del numero dei dipendenti o dei dirigenti in servizio. L'art. 33 del decreto stabilisce infatti che le *Regioni a statuto ordinario ed i Comuni* possono "procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato… sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente…non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione".

Le assunzioni vanno effettuate "al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione" e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione". Inoltre, per quanto concerne i Comuni, tali somme devono essere "considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilita' stanziato in bilancio di previsione".
Pertanto, da quanto emerge dalla normativa sopra richiamata, la stessa non è applicabile allo scrivente Ente d'Ambito.

Attualmente, oltre alla posizione di lavoro coperta dal Direttore Generale, contrattualizzato in data 1.2.2019, l'Ente ha in organico 3 dipendenti a tempo determinato – partime 6 ore/settimana:
n. 2 Categorie C – posizione economica C3;
n. 1 Categoria D – posizione economica D6.

La struttura amministrativa – contabile e tecnica deve essere definita procedendo all'assunzione di personale con le procedure previste dal Dl.gs 165/2001.

Nell'ipotesi di bilancio di Previsione 2020/2022, per la prima annualità è stata data copertura di spesa prevedendo il ricorso al *comando ed allo scavalco di eccedenza* per i seguenti profili professionali:

ANNUALITA 2020

Ufficio amministrativo – Legale

Comando 50% - Categoria D1 – con P.O. – decorrenza 09/2020
Comando 50% - Categoria C1
Comando 50% - Categoria B1
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Ufficio Tecnico

Comando 50% - Categoria D1 – con P.O. - *decorrenza* 09/2020
Comando 50% - Categoria C1
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Ufficio Contabile

Scavalco di eccedenza Categoria D1 – P.O.
Comando 50% - Categoria C1 - decorrenza 09/2020
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali

Il necessario adeguamento alle effettive esigenze di organico per lo svolgimento degli incarichi istituzionali dell'Ente, prevede per gli anni **2021 e 2022** le seguenti figure professionali da assumere con contratti a tempo indeterminato tempo pieno, in sostituzione di quelle utilizzate a comando:

ANNUALITA 2021

Ufficio amministrativo – Legale

Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – dal 01/2021
Categoria C1 – dal 01/2021
Categoria B1 – dal 01/2021
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2021

Ufficio Tecnico
Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – 20% indennità risultato – dal 01/2021
Categoria C1 – dal 01/2021
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2021

Ufficio Contabile
Categoria D1 – con P.O. € 12.000,00 annui – 20% indennità risultato – dal 01/2021
Categoria C1 – dal 01/2021
Scavalco di eccedenza Categoria C1 – 12 ore settimanali – dal 01/2021

ANNUALITA' 2022

Per l'annualità 2022, si procederà all'aggiornamento del fabbisogno di personale in sede di Approvazione del Piano di triennale delle attività 2022-2024.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, con durata 5 anni, è regolato dal contratto individuale stipulato con decorrenza 1.2.2019 ed è avvenuto a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato dal Consiglio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.
Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Funzioni Locali – 2018" per il personale del comparto.

Tutte le procedure di assunzione del personale tecnico – amministrativo dell'EDA, per quanto compatibili, dovranno tener conto di quanto stabilito all'art. 32, comma 4, della LRC n. 14/2016.

Si dà atto, inoltre, ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'EDA è assimilato alla categoria degli *Enti strumentali di Enti territoriali e*, secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), tali Enti adottano un Documento Unico di Programmazione **(DUP) semplificato** previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Pertanto, come previsto dalla normativa vigente, il fabbisogno del personale si considera approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni e l'accertamento di cui all'articolo l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, si ritiene soddisfatto con parere reso dall'Organo di Revisione.

Si conferma, infine, l'assenza di personale in eccedenza o sovrannumero ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001.

LIMITE MASSIMO DELLA SPESA ANNUA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE DI CUI ALL'ART. 46, D.L. N. 112/2008.

L'Ente nell'anno 2019 non si è avvalso di incarichi di collaborazione esterna.
Per l'anno 2020 sono previsti incarichi tecnici di progettazione e consulenza per la costituzione della società in house che dovrà gestire l'impiantistica prevista dal Piano d'Ambito e le attività attualmente svolte dalla GISEC Spa.
Per lo svolgimento di tali attività professionali ci si avvarrà delle competenze presenti nell'Ente e di professionisti qualificati nel caso in cui manchi all' interno dell'Ente la specifica professionalità'. Gli incarichi legali e gli incarichi professionali tecnici verranno attribuiti nei limiti ritenuti necessari e inderogabili allo svolgimento dell'attività' dell'Ente e nel rispetto delle norme regolamentari e legali vigenti.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L' art. 21 del D.Lgs n. 50/2016, prescrive:

al comma 1):

Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonche' i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio ***((e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti);***

al comma 6):

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attivita' ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettivita' le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28dicembre 2015, n. 208.

Pertanto ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 6 del decreto Lgs n. 50 del 18/4/2016 si dà atto che la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi, per il biennio 2020-2021, è la seguente:

PROGRAMMAZIONE BIENNALE SERVIZI 2020 -2021 art. 21 del D.lgs 50/2016

CONTRATTO AFFIDAMENTO SERVIZIO ASP per utilizzo procedure PA Digitale Spa triennio 2019/2021	Tre anni	19.314,96
Contratto affidamento servizio Tesoreria Unica – Banca di Credito Popolare Torre del Greco – ANNO 2020	Uno	1.500,00
Servizi assicurativi – Polizza RCT – MAG JLT S.P.A.	Uno	6.125,00
Noleggio fotocopiatore multifunzione – Ditta Linea Office Sas –ANNO 2020	Uno	1.200,00

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020 - 2022 (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Ai sensi dell'art 2 comma 594 della Legge 24/12/2007 n. 244 – Finanziaria 2008- ai fini del contenimento delle spese, l'Ente d'Ambito Caserta, adotta il seguente Piano triennale 2020 2022, per l'individuazione di misure finalizzate all'utilizzo:
-delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio;
-dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
Per l'Ente d'Ambito Caserta si è rilevato, a partire dall'anno 2019 – primo anno di attività – una costante attività di razionalizzazione delle spese correnti a fronte di un mantenimento sostanziale di tutti i servizi dell'Ente.

DOTAZIONI STRUMENTALI
Sono attualmente in uso:
n. 4 personal computer
n. 1 fotocopiatrice multifunzione KYOCERA – KM-2560 in noleggio ad uso di tutti gli uffici dell'Ente – in rete;
n.1 stampante Brother HL -11, in omaggio nel noleggio della fotocopiatrice multifunzione – ufficio Direttore Generale;
n.1 impianto telefonico passante con n.3 postazioni – di proprietà Regione Campania – uso gratuito.

L'attuale sistema di lavoro prevede una postazione informatica per ciascuno dei dipendenti interni.
La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è composta da un personal computer con annesse periferiche (tastiera, mouse, monitor) con relativo sistema operativo e con software applicativi specifici.
Il numero di postazioni presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici. La manutenzione e gli aggiornamenti dei software applicativi è affidata alle ditte fornitrici degli stessi.

L'uso delle strumentazioni deve essere finalizzato alle effettive necessità di ufficio.

TELEFONIA FISSA
Ciascuna postazione di lavoro è dotata di un proprio apparecchio telefonico fisso ed è stata abilitata ad effettuare le telefonate urbane e/o extraurbane e verso cellulari, secondo le esigenze d'ufficio.

TELEFONIA MOBILE
L'Ente non è dotato di contratto di telefonia mobile.

STAMPANTI – FOTOCOPIATRICI

La stampante/fotocopiatrice condivisa in rete prevede la possibilità di stampa fronte/retro e permette ai vari uffici uno sfruttamento più efficace della risorsa, ottenendo risparmi nell'ambito degli acquisti del materiale di consumo e dei costi di manutenzione.
La dotazione di detta stampante condivisa è effettuato con il sistema del noleggio a costo copia che comprende nel canone gli interventi manutentivi e i consumi di toner.

CRITERI E DIRETTIVE PER L'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE INFORMATICHE
Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti e servizi informatici dell'Ente, è fatto divieto di:
- utilizzare la rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale dell'Ente;
- agire deliberatamente con attività che distraggano risorse (persone, capacità, elaboratori, ecc.);
- modificare la configurazione del personal computer in dotazione qualora discordi con le precitate direttive;
- utilizzare le risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

CRITERI E DIRETTTVE PER L'UTILIZZO DELLA CARTA

Ai fini di ottenere un risparmio di gestione, si adotteranno misure organizzative volte ad ottimizzare l'uso della carta, quali:
o l'incentivazione dell'uso della posta elettronica per le diverse tipologie di comunicazione interna ed esterna;
o l'utilizzazione dei collegamenti via internet tra i vari enti pubblici per lo scambio dei dati;
o la riutilizzazione di carta già stampata su un solo lato per gli appunti.

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO:

Contenimento dei costi di corrispondenza e di stampa.
Ove possibile, tutte le comunicazioni interne devono avvenire per posta elettronica (dematerializzazione dei flussi interni).
Tutte le comunicazioni esterne devono avvenire prioritariamente a mezzo posta elettronica, se possibile con utilizzo della posta elettronica certificata.
L''utilizzo della stampante/fotocopiatrice in rete, ha permesso di ridurre notevolmente i costi del materiale di consumo delle stamparti (toner, fusori ecc…) ed ha consentito di effettuare un attento monitoraggio del numero delle copie.
Per ridurre, ulteriormente le spese di stampa, tutte le stampe, in specie quelle di volume elevato, devono essere effettuate a fronte /retro e con più pagine per foglio, mentre per le stampe di prova dovrà essere riutilizzata la carta scartata.

AUTOVETTURE

Allo stato, l'Ente non è dotato né di autovetture di rappresentanza e né di autovetture utilizzate dal personale e dagli amministratori per scopi istituzionali e di servizio.

SEZIONE OPERATIVA

Obiettivi operativi del triennio 2020-2022

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentati nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2020-2022, la cui predisposizione viene affidata, sotto la supervisione del nuovo Organismo Interno di Valutazione di prossima nomina:

- • Al Consiglio d'Ambito per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale
- • Al Direttore per gli obiettivi assegnati ai dipendenti

Gli obiettivi operativi definiti per la realizzazione già nell'esercizio 2020 sono undici e nove sono gli obiettivi definiti per la realizzazione nel biennio successivo 2021-2022, salvo gli aggiornamenti che a questi ultimi saranno apportati dal prossimo Piano triennale 2021-2023.

A) Obiettivi operativi da conseguire entro il 31/12/2020

Attività istituzionali

1) Approvazione del Piano d'Ambito;

2) Predisposizione ed approvazione del Regolamento di disciplina e codice comportamento per i dipendenti dell'EDA Caserta;

3) Predisposizione ed approvazione Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna;

4) Predisposizione ed approvazione Regolamento per la disciplina del rimborso delle spese di viaggio dei componenti degli organi dell'EDA Caserta;

5) Approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance;

6) Approvazione forma di gestione per garantire il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016.

Attività amministrative

7) Attivazione procedure assunzione personale dipendente;

8)Approvazione Regolamento delle Posizioni Organizzative;
9) Stipula Contratto Decentrato anche in applicazione del nuovo contratto di lavoro nazionale Enti Locali approvato nel mese di maggio 2018;

10) Approvazione dei Piani Anticorruzione/Trasparenza 2020-2022 e 2021-2023 e Relazioni a consuntivo;

11) attuazione delle competenze attribuite all'Ente d'Ambito **(E.T.C. – Ente territorialmente competente)** dall' ARERA nel processo di approvazione del costo complessivo del servizio rifiuti urbani delineato dall'art. 6 della Delibera n. 443/2019 – Validazione PEF.

B) Obiettivi operativi da conseguire nel biennio 2021-2022

Attività istituzionali

1) Individuazione soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Caserta o di ciascun SAD ed affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs n. 152/2006;

2) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun SAD, individuando per ogni singolo Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016;

3) Adozione, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R.C. n. 14/2016 – della carta dei diritti e dei doveri dell'utente, che assicura il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi;

4) Introduzione sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti in almeno il 20% dei Comuni dell'ATO;

5) Introduzione sperimentale della tariffazione puntuale in almeno 5 Comuni campione con definizione schema standard del Regolamento TARIP;

6) Approvazione sistema sanzionatorio puntuale da applicare al gestore in caso di disservizi in applicazione del Regolamento sul sistema di controllo;

7) Elaborazione banca dati ANCI - CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera.

Attività amministrative

8) Regolamenti di organizzazione interna (Patrimonio e Acquisti di beni e servizi)

9)Attivazione ulteriori procedure assunzione personale dipendente.

CONCLUSIONI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n.205 e del Principio Contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), secondo il quale gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3, che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per gli Enti strumentali di Enti Locali equiparati ai comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.
Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2022.
Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale Consiglio d'Ambito, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata nel prossimo triennio.

Santa Capua Vetere lì 7 luglio 2020

Il Direttore Generale

Dott. Agostino Sorà